



COMUNE DI DELICETO

PROVINCIA DI FOGGIA

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL
RENDICONTO DELLA GESTIONE

E DOCUMENTI ALLEGATI

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a cursive representation of a name.

Premessa

Lo schema di relazione che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II "Ordinamento finanziario e contabile del D.Lgs.18/8/2000 n.267 (TUEL) e dei principi contabili generali allegati al D. Lgs. 118/2011.

Per la formulazione della relazione e per l'esercizio delle sue funzioni l'organo di revisione può avvalersi dei primi tre principi di vigilanza e controllo emanati dal CNDCEC.

Lo schema di relazione tiene conto delle norme emanate fino al 31/12/2017.

COMUNE DI DELICETO

Provincia di Foggia

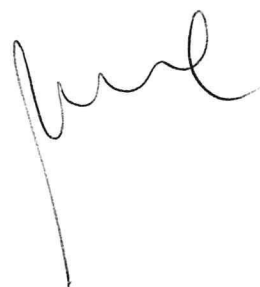
Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2017

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA NIRO MARIA CONCETTA



Sommario

INTRODUZIONE	6
CONTO DEL BILANCIO.....	8
Verifiche preliminari.....	8
Gestione Finanziaria	8
Risultati della gestione	9
Fondo di cassa.....	9
Risultato della gestione di competenza	11
Risultato di amministrazione	16
VERIFICA CONGRUITA' FONDI	19
Fondo Pluriennale vincolato	19
Fondo crediti di dubbia esigibilità	21
Fondi spese e rischi futuri	22
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	23
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	24
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	24
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE....	36
Spese per autovetture.....	36
(art.5 comma 2 D.L 95/2012).....	36
Limitazione incarichi in materia informatica	37
(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	37
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO.....	38
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	40
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO.....	42
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	43
TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI	44
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE.....	45
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	46
CONTO ECONOMICO.....	47
STATO PATRIMONIALE.....	48
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	48
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	50
CONCLUSIONI	51

Comune di Deliceto

Organo di revisione

Verbale n. 8 del 04 giugno 2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Deliceto che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Deliceto/San Severo, lì 04/06/2018

L'organo di revisione



INTRODUZIONE

La sottoscritta revisore unico nominato con delibera dell'organo consiliare n. 37 del 23 novembre 2017;

- ♦ ricevuta in data 21 maggio 2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della giunta comunale n.36 del 14 maggio 2018, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL) e successivamente in data 24, 28 e 29 maggio ulteriore documentazione corredata dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
 - la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
 - il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
 - il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - il prospetto dei dati SIOPE;
 - l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227 TUEL, c. 5);
 - il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26 e D.M. 23/1/2012);
 - la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
-
- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
 - ♦ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
 - ♦ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ♦ visto il D.lgs. 118/2011;

- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
- ♦ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n.5 del 10 maggio 2004;

RILEVATO

che l'Ente, con Delibera della Giunta Comunale n. 36 del 15/05/2018 di approvazione Schema di Rendiconto 2017 e della relativa Relazione si è avvalso della facoltà prevista dagli artt. 232 e 233-bis del D.Lgs. 267/2000 in virtù dei quali gli enti locali con popolazione inferiore ai 5000 abitanti possono non tenere la contabilità economica patrimoniale e non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017 e di rinviare anche per l'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economica patrimoniale sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3. A tal riguardo il Revisore evidenzia la risposta della Commissione Arconet alla faq n. 30 dell'11 aprile 2018 pubblicata sul sito del Ministero Economia e Finanze, che prevede per i comuni sotto i 5.000 abitanti che hanno disposto *(come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo)*, la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economica-patrimoniale, interpretando in tal senso l'art. 232 Tuel secondo cui si può approvare il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico. **Per tali Enti permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario.**

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

	N°
Variazioni di bilancio totali	6
di cui variazioni di Consiglio	1
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	4
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	1
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibera n.15 in data 28 luglio 2017;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 270.015,39 e che detti atti non sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 35 del 14 maggio 2018. come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta e degli obblighi contributivi;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 3.279. reversali e n.2.373 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi (e/o contratti) e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano **totalmente** reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;

- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Popolare di Bari Spa filiale di Potenza, reso entro il 30 gennaio 2018 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	1.547.778,66
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	1.547.778,66

Nel conto del tesoriere al 31/12/2017 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

Alla sistemazione di tali sospesi si è provveduto come indicato nel principio contabile 4/2.

La sistemazione di tale pagamento richiede il riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio da sottoporre al Consiglio prima o contestualmente all'approvazione del rendiconto.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	1.547.778,66
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	684.400,62
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	684.400,62

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, nell'importo di euro 947.745,05 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. 118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 corrisponde a quello risultante dal conto del Tesoriere.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA	2015	2016	2017
Disponibilità	1.182.874,81	1.319.227,40	1.547.778,66
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	913.598,25	918.073,33	957.772,56
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione			
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12			
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato di euro 957.772,56.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità: per la riscossione delle entrate nei termini di legge.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **disavanzo** di Euro 60.455,72, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	2017
Accertamenti di competenza (+)	5.330.745,51
Impegni di competenza (-)	5.470.144,66
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	-139.399,15
Quota di FPV iscritta in entrata al 01/01 (+)	727.483,14
Impegni confluiti nel FPV al 31/12 (-)	648.539,71
Saldo gestione di competenza	-60.455,72

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza (+)	-	60.455,72
Eventuale avanzo di amministrazione applicato (+)		
Quota di disavanzo ripianata (-)		
SALDO	-	60.455,72

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, presenta per l'anno 2017 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1319227,74	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		181956,13
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3130329,97 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		2998813,59
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		209345,11
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		91286,25 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			12841,15
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M			12841,15
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		545527,01
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1394556,26
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1574185,54
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		439194,60
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			-73296,87
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			-60455,72

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		12.841,15
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		12.841,15

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2017 è la seguente:

	01/01/2017	31/12/2017
Fondo plurennale vincolato - parte corrente	181.956,13	209.345,11
Fondo plurennale vincolato - parte capitale	545.527,01	439.194,60
Totale	727.483,14	648.539,71

È stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	22.036,00	22.036,00
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI	504.795,02	504.795,02
Per contributi agli investimenti	1.118.906,96	1.118.906,96
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	5.424,20	3.600,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Per imposta di soggiorno e sbarco		
Altro (da specificare)		
Totale	1.651.162,18	1.649.337,98

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono "non ricorrenti" a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate "ricorrenti" fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate "non ricorrenti" quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D. Lgs.118/2011)

Nella nota integrativa sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti. Il codice identificativo della transazione elementare delle entrate non ricorrenti è 2, quella delle spese non ricorrenti 4.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come "non ricorrenti", in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) le accensioni di prestiti;
 - g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
 - a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) gli eventi calamitosi,
 - d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) gli investimenti diretti,
 - f) i contributi agli investimenti.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	941,25
Entrate per eventi calamitosi	13.660,49
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	5.424,20
Altre (proventi da parchi eolici)	54.191,15
Totale entrate	74.217,09
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	172.249,56
Spese per eventi calamitosi	25.339,40
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	88.300,22
Totale spese	285.889,18
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	-211.672,09

(Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ricorrenti ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2)

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un **avanzo** di Euro 801.125,60, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.319.227,74
RISCOSSIONI	1.543.865,51	4.510.468,38	6.054.333,89
PAGAMENTI	1.145.517,45	4.680.265,52	5.825.782,97
Saldo di cassa al 31 dicembre			1.547.778,66
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.547.778,66
RESIDUI ATTIVI	712.783,90	820.277,13	1.533.061,03
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
RESIDUI PASSIVI	841.295,24	789.879,14	1.631.174,38
FPV per spese correnti			209.345,11
FPV per spese in conto capitale			439.194,60
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (A)			801.125,60

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	673.479,18	817.696,46	801.125,60
di cui:			
a) Parte accantonata	217.711,27	355.484,65	518.903,09
b) Parte vincolata	225.790,95	226.178,30	218.747,00
c) Parte destinata a investimenti	84.584,24	112.591,68	54.172,39
e) Parte disponibile (+/-) *	145.392,72	123.441,83	9.303,12

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'Organo di revisione ha accertato che l'ente ha apposto i propri vincoli di destinazione all'avanzo di amministrazione ed invita l'Ente a vincolare anche la parte disponibile del risultato di amministrazione.



- b) il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

fondo crediti di dubbia esigibilità (3)	431.753,08
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	80.610,62
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	6.539,39
TOTALE PARTE ACCANTONATA (B) (4)	518.903,09

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	203.831,01
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	14.915,99
Altri vincoli	
TOTALE PARTE VINCOLATA (C)	218.747,00

TOTALE PARTE DESTINATA (D)	54.172,39
-----------------------------------	------------------

TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	9.303,12
---	-----------------

Se è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

3) indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità

4) non comprende il fondo pluriennale vincolato

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n 35 del 14 maggio 2018 ha comportato le seguenti variazioni:

	Iniziali	Riscossi	Da riportare	Variazioni
Residui attivi	2.256.669,41	1.543.865,51	712.783,90	- 20,00
Residui passivi	2.030.717,55	1.145.517,45	841.295,24	- 43.904,86

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2017
Totale accertamenti di competenza (+ o -)	5.330.745,51
Fondo pluriennale vincolato Entrata	727.483,14
Totale impegni di competenza	5.470.144,66
Fondo pluriennale vincolato Spese	648.539,71
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-60.455,72
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	20,00
Minori residui passivi riaccertati (+)	43.904,86
SALDO GESTIONE RESIDUI	43.884,86
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-60.455,72
SALDO GESTIONE RESIDUI	43.884,86
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	817.696,46
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017 (A)	801.125,60



VERIFICA CONGRUITA' FONDI**Fondo Pluriennale vincolato**

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12, risulta così determinato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	0,00	0,00
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile (trattamento accessorio al personale e incarichi legali)	181.956,13	209.345,11
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4 lett.a del principio contabile 4/2 (*)	0,00	0,00
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	0,00	0,00
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	0,00	0,00
F.P.V. da riaccertamento straordinario	0,00	0,00
TOTALE F.P.V. PARTE CORRENTE ACCANTONATO AL 31/12	181.956,13	209.345,11
	(**)	
(*) da determinare in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce		
(**) Corrispondente al F.P.V. di parte corrente di Entrata dell'anno 2017		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in c/competenza	545.527,01	439.194,60
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti	0,00	0,00
F.P.V. da riaccertamento straordinario	0,00	0,00
TOTALE F.P.V. PARTE INVESTIMENTI ACCANTONATO AL 31/12	545.527,01	439.194,60
	(**)	
(**) Corrispondente al F.P.V. di parte investimenti di Entrata dell'anno 2017		

L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, che il FPV di spesa c/capitale è stato attivato in presenza delle seguenti condizioni:

- Entrata esigibile
- Tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio contabile applicato della competenza potenziata (spesa impegnata o, nel caso di lavori pubblici, gara bandita).

L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, che la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, è conforme all'evoluzione del cronoprogramma di spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

In applicazione del metodo semplificato, l'accantonamento al F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 431.753,08.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 da calcolare col metodo semplificato è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 80.610,62 determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 80.610,62. In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'organo di revisione le ritiene **non congrue**.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	4.764,65
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	1.774,74
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	6.539,39

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che le quote accantonate per la copertura dei debiti fuori bilancio **non sono** congrue rispetto ai debiti fuori bilancio da riconoscere alla data del 31/12 che possono costituire passività potenziali probabili.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente **ha** provveduto in data 28 marzo 2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.138205 del 27/06/2017.

L'Organo di Revisione ha provveduto a verificare che i dati trasmessi con la certificazione dei risultati corrispondono alle risultanze del Rendiconto della Gestione.

In caso contrario, l'Organo di revisione invita l'Ente a predisporre ed inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di 60 gg dall'avvenuta approvazione del rendiconto e, comunque, entro il termine del 30/06.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2017, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2015 e 2016:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2015	2016	2017
I.M.U.	659.801,20	443.562,44	472.604,30
I.M.U. recupero evasione	136.619,64	453.364,03	
I.C.I. recupero evasione	2.364,04	3.290,00	941,25
T.A.S.I.	193.863,63	112.845,04	107.733,75
Addizionale I.R.P.E.F.	60.430,89	64.683,20	62.478,07
Imposta comunale sulla pubblicità	1.694,84	1.673,34	1.287,16
Imposta di soggiorno			
5 per mille	111,83	114,11	119,61
Altre imposte			
TOSAP	21.666,38	25.708,47	27.160,51
TARI	499.439,67	503.865,80	502.594,51
Rec.evasione taxa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.555,44	3.743,54	2.552,74
Fondo sperimentale di riequilibrio	10.183,98		
Fondo solidarietà comunale	744.745,86	908.337,62	913.409,10
Sanzioni tributarie			
Totale entrate titolo 1	2.333.477,40	2.521.187,59	2.090.881,00

Attraverso la comparazione dei dati esposti in tabella il Revisore evidenzia che le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per l'anno 2017, rispetto alle annualità 2015 e 2016, sono diminuite. Pertanto, invita l'ente a monitorare e adottare strumenti incisivi per il recupero delle entrate correnti.

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che **sono** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti (competenza)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo	FCDE accantonato competenza 2017
Recupero evasione ICI/IMU	94.425,00	94.425,00	100,00%	52.173,05	120.000,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			0,00%		
Recupero evasione COSAP/TOSAP			0,00%		
Recupero evasione altri tributi			0,00%		
Totale	94.425,00	94.425,00	127,08%	1,00	120.000,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	472.954,81	
Residui riscossi nel 2017	420.781,76	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	52.173,05	11,03%
Residui della competenza		
Residui totali	52.173,05	
FCDE al 31/12/2017	44.868,82	86,00%

Il Revisore invita l'Ente ad adottare strumenti più incisivi nella prospettiva di intensificare le attività di recupero delle proprie entrate al fine di superare la crisi di liquidità.

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono **aumentate** di Euro 29.041,86 rispetto a quelle dell'esercizio 2016 per i seguenti motivi: revisione rendite immobili cat. D (pale eoliche).

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE DELLE SOME RIMASTE A RESIDUO PER IMU

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	9.705,10	
Residui riscossi nel 2017	9.705,10	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	0,00	0,00%
Residui della competenza	5.750,81	
Residui totali	5.750,81	
FCDE al 31/12/2017	0,00	0,00%

TASI

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono **diminuite** di Euro 5.111,25 rispetto a quelle dell'esercizio 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per la TASI è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE DELLE SOME RIMASTE A RESIDUO PER TASI

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.155,99	
Residui riscossi nel 2017	1.155,99	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	0,00	0,00%
Residui della competenza	2.613,18	
Residui totali	2.613,18	
FCDE al 31/12/2017	0,00	0,00%

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono **diminuite** di Euro -1.271,29 rispetto a quelle dell'esercizio 2016 per i seguenti motivi: cessazione di utenze

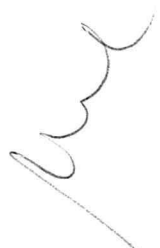
La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE DELLE SOME RIMASTE A RESIDUO PER TARSU- TIA-TARI

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	339.419,48	
Residui riscossi nel 2017	111.864,89	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	227.554,59	67,04%
Residui della competenza	213.127,78	
Residui totali	440.682,37	
FCDE al 31/12/2017	147.055,71	33,37%

Il revisore evidenzia che dai dati contabili indicati nel prospetto si evince che l'Ente non riesce a riscuotere né le somme di competenza né quelle di recupero per gli anni precedenti.

I revisore invita l'Ente a predisporre con maggiore incisività il recupero dell'evasione e la riscossione dei tributi locali.



Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni			
	2015	2016	2017
Accertamento	12.965,87	22.802,35	21.813,87
Riscossione	12.965,87	20.608,30	20.674,50

Disciplina per il 2017

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE DELLE SOMETTE RIMASTE A RESIDUO PER CONTRIBUTI PER PERMESSO DI COSTRUIRE		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	2.194,05	
Residui riscossi nel 2017	2.194,05	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	0,00	0,00%
Residui della competenza	1.139,37	
Residui totali	1.139,37	
FCDE al 31/12/2017	0,00	0,00%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2015	2016	2017
accertamento	8.178,50	11.159,80	16.047,05
riscossione	6.192,20	7.445,70	3.378,60
% di riscossione	75,71%	66,72%	
FCDE	397,26%	800,00%	3800,54%

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	8.178,50	11.159,80	16.047,65
FCDE corrispondente	397,26	800,00	3.800,54
entrata netta	7.781,24	10.359,80	12.247,11
destinazione a spesa corrente vincolata	10.633,12	5.882,95	912,81
Perc. x Spesa Corrente	136,65%	56,79%	7,45%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	3.714,10	
Residui riscossi nel 2017	3.714,10	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	0,00	0,00%
Residui della competenza	12.668,45	
Residui totali	12.668,45	
FCDE al 31/12/2017	3.800,54	30,00%

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Il revisore invita a monitorare le sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono **diminuite** di Euro -853,81 rispetto a quelle dell'esercizio 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	41.662,29	
Residui riscossi nel 2017	3.664,38	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui (da residui) al 31/12/2017	37.997,91	91,20%
Residui della competenza	17.951,97	
Residui totali	55.949,88	
FCDE al 31/12/2017	39.096,25	69,88%

Il Revisore invita l'Ente ad attuare le opportune e tempestive procedure per il recupero di tali proventi.

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale.

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
<i>RENDICONTO 2017</i>	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Asilo nido			0,00	0,00%	
Casa riposo anziani			0,00	0,00%	
Fiere e mercati			0,00	0,00%	
Mense scolastiche	61.765,45	109.353,40	-47.587,95	56,48%	
Musei e pinacoteche			0,00	0,00%	
Colonie e soggiorni stagionali			0,00	0,00%	
Corsi extrascolastici			0,00	0,00%	
Impianti sportivi			0,00	0,00%	
Parchimetri			0,00	0,00%	
Servizi turistici			0,00	0,00%	
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00	0,00%	
Uso locali non istituzionali			0,00	0,00%	
Centro creativo			0,00	0,00%	
Altri servizi			0,00	0,00%	
Totali	61.765,45	109.353,40	-47.587,95	56,48%	

In merito si osserva che la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale è pari a 56,48%.

Tassa smaltimento rifiutiENTRATA

Capitolo	Descrizione	Accertame
1225/1	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	502.594,51
3291/1	Proventi derivanti dal recupero e riciclaggio dei	0,00
3575/1	Tassa per scuole erogata dal Ministero	2.140,20
3575/1	0,30% delle somme riscosse a titolo di tributo	60,31
TOTALE		504.795,02

SPESA

Capitolo	Descrizione	Impegno
10104/1	Retribuzione personale uff. tributi (20% del	9.066,61
10104/2	Oneri riflessi su retrib. Pers. uff. tributi (20%	2.473,53
10104/10	Irap su retrib. Personale uff. tributi (20% del	765,39
10905/12	Canone appalto raccolta e trasporto rifiuti solidi	396.000,00
10905/25	Spese per la riscossione della Tarsu	3.629,99
10905/27	Spese per servizio smaltimento rifiuti solidi	0,00
10905/28	Spesa per conferimento rifiuti in Discarica	100.000,00
10905/30	Spesa per smaltimento materiale proveniente	3.995,39
10905/33	Canone fitto locali per custodia automezzo per	2.760,00
10905/34	Spese Energia Elettrica per Centri Comunali di	645,97
10905/35	Spese per utenze fognarie e di depurazione per	152,55
10905/36	Spese postali per spedizione plichi riscossione	1.873,40
10905/31	Quota annuale compartecip.spese gestione	1.567,60
10905/32	Quota annuale compartecipazione spese di	1.954,50
10905/17	Interessi passivi mutui in ammortamento	0,00
10905/26	Spese per imposte sul patrimonio	302,72
10905/29	Spesa per tributo speciale(ecotassa) su	15.000,00
TOTALE		540.187,65

- Copertura del servizio nella misura del 93,45%

TRIBUTO AMBIENTALE 4% DA VERSARE ALLA PROVINCIA

ENTRATA 3590/1	Tributo ambientale provinciale 4% (calcolato su € 502.594,51)	20.104,40
--------------------------	---	------------------

SPESA 10905/16	Tributo ambientale 4% dovuto alla provincia su TRSU	20.104,40
--------------------------	--	------------------

Il Revisore evidenzia che il servizio dello smaltimento rifiuti risulta coperto al 93,45% e non al 100% come previsto dall'art.1 della Legge n.147/2013 comma 654. Infatti la tassa sui rifiuti (TARI), a norma dell'art.1, commi 639 e seguenti della legge n.147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità), è diretta a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; per cui è previsto che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativo al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D. lgs. del 13 gennaio 2003, n.36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente". Inoltre si precisa che il comma 651 della Legge n.147/2013 dispone che per la commisurazione della tariffa "il Comune tiene conto dei criteri determinati dal DPR

n.158/1999". Pertanto, considerato che la mancata copertura può provocare un danno erariale, si invita l'Ente a porre in essere accorgimenti contabili al fine di garantire la copertura integrale del servizio attenzionato, quindi di tener conto di prossimi Piani Finanziari.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro-aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	830.204,25	766.717,53	-63.486,72
102	imposte e tasse a carico ente	98.848,33	73.618,60	-25.229,73
103	acquisto beni e servizi	1.789.182,87	1.812.214,44	23.031,57
104	trasferimenti correnti	117.450,46	137.047,92	19.597,46
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	44.803,67	41.258,59	-3.545,08
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate			0,00
110	altre spese correnti	158.734,62	167.956,51	9.221,89
TOTALE		3.039.224,20	2.998.813,59	-40.410,61

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009.
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 760.109,41;
- il limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, le comunità montane e le unioni di comuni, il limite di spesa non si applica all'utilizzo di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali autorizzati dall'amministrazione di provenienza, purché ciò avvenga nei limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale e non si tratti di prestazioni aggiuntive al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. (deliberazione Corte conti, sezione autonomie, 20 maggio 2016, n. 23). Il limite di spesa non si applica anche per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente da parte di più enti, all'interno dell'ordinario orario di lavoro, e per i dipendenti in posizione di comando. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può, comunque, generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater **(o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità)** della Legge 296/2006.



Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto 2017
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	730.922,57	766.717,53
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	48.033,69	73.618,60
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....	33.659,51	
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	812.615,77	840.336,13
(-) Componenti escluse (B)	52.506,36	68.614,20
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	760.109,41	771.721,93
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Nel computo della spesa di personale 2017 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2016 e precedenti rinviate al 2017; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorava ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Ai sensi della deliberazione della Sezione Autonomie nr 7/2017, l'Ente ha considerato gli incentivi per la progettazione all'interno della spesa complessiva per salario accessorio del personale.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione non ha espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, non avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 (data approvazione Rendiconto 2016 - 06/06/2017), è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 550,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza

L'Ente dispone solo di autovettura in dotazione della Polizia Locale.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 41.258,59 e rispetto al residuo debito al 1/1/2017, determina un tasso medio del 3,97%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

previsioni iniziali	previsioni definitive	impegni	economie	f.v.p.
9.227.369,00	15.608.497,45	1.574.185,54	13.595.117,31	439.194,60

Il Revisore invita l'Ente a fornire maggiori dettagli in riferimento alle spese in conto capitale.

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rispetta i presupposti per le condizioni di cui all'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228, in quanto non è stato acquistato nessun immobile.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017
	1,40%	1,22%	3,97%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	1.267.761,55	1.127.703,35	1.040.081,25
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	140.058,20	87.622,10	91.286,25
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	1.127.703,35	1.040.081,25	948.795,00
Nr. Abitanti al 31/12	3.828,00	3.784,00	3.725,00
Debito medio per abitante	294,59	274,86	254,71

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	51.160,05	44.803,67	41.258,59
Quota capitale	140.058,20	87.622,10	91.286,25
Totale fine anno	191.218,25	132.425,77	132.544,84

L'ente nel 2017 **non** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

In relazione ai mutui ed ai prestiti obbligazionari oggetto di estinzione anticipata totale, l'Ente non ha beneficiato dei contributi previsti dall'art. 9-ter del D.L. 24/06/2016 n.113 come introdotto dalla L.07/08/2016 n.160.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di dalla Cassa depositi e prestiti.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

L'anticipazione è stata rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing e Contratti di partenariato pubblico-privato

L'ente non ha in corso al 31/12/2017 contratti di locazione finanziaria.

N.B. Dal 01.01. 2015 il leasing finanziario rientra nell'indebitamento escluse le ipotesi indicate dalla delibera Corte Conti- Sezione Autonomie n.15/2017 e FAQ Arconet n.23.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n.35 del 14 maggio 2018 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 20,00

residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 43.904,86

Se correttamente rilevati gli accertamenti e gli impegni relativi alla formazione di tali residui gli effetti sugli obiettivi di finanza pubblica per l'anno di errato accertamento sarebbe stato ugualmente rispettato

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2017 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi non sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi per le non seguenti cause.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI								
Titolo 1	71.161,45	31.676,05	34.531,35	48.922,08	54.055,98	48.800,51	258.271,85	547.419,27
di cui Tarsu/tari								0,00
di cui F.S.R o F.S.								0,00
Titolo 2							87.078,70	87.078,70
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo 3	30.691,66	23.106,65	27.139,85	9.362,28	56.313,62	52.760,34	363.315,65	562.690,05
di cui Tia								0,00
di cui Fitti Attivi								0,00
di cui sanzioni CdS								0,00
Tot. Parte corrente	101.853,11	54.782,70	61.671,20	58.284,36	110.369,60	101.560,85	708.666,20	1.197.188,02
Titolo 4							101.330,27	101.330,27
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo 5								0,00
Tot. Parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.330,27	101.330,27
Titolo 6	194.486,73							194.486,73
Titolo 7								0,00
Titolo 9	29.775,35						10.280,66	40.056,01
Totale Attivi	326.115,19	54.782,70	61.671,20	58.284,36	110.369,60	101.560,85	820.277,13	1.533.061,03
PASSIVI								
Titolo 1				43.316,76	94.607,95	86.521,25	548.905,86	773.351,82
Titolo 2	542.112,61	36.000,00	3.342,53		27.316,11	8.078,03	240.973,28	857.822,56
Titolo 3								0,00
Titolo 4								0,00
Titolo 5								0,00
Titolo 7								0,00
Totale Passivi	542.112,61	36.000,00	3.342,53	43.316,76	121.924,06	94.599,28	789.879,14	1.631.174,38

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 270.015,39 di cui euro 270.015,39 di parte corrente.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2015	2016	2017
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	39.288,72	38.866,00	
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	56.149,46	79.959,31	270.015,39
Totale	95.438,18	118.825,31	270.015,39

I relativi atti non sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Il revisore invita l'Ente, con sollecitudine, a trasmettere la documentazione relativa ai debiti fuori Bilancio, altresì nel caso in cui l'ente non provvede a tale adempimento, provvederà il revisore.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 375.018,04.

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

- con fondi regionali per euro 190.000,00;
- con Entrate correnti per euro 185.018,04.

L'organo di revisione invita l'Ente ad effettuare un attento monitoraggio del contenzioso e delle passività potenziali, per contenere l'emersione dei debiti fuori bilancio e a mettere in campo tutte le attività necessarie per il recupero dei crediti. Inoltre invita il Segretario Comunale ad aggiornarlo sull'esistenza di eventuali azioni legali che vedono l'ente soccombente e che comportino l'avvio di atti difensivi (es. opposizione a sentenze esecutive di primo grado).

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

L'Ente non ha rapporti con organismi partecipati.

Esteralizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio pubblico locale.

Elenco degli organismi partecipati con l'indicazione della relativa quota percentuale

NUM.	DENOMINAZIONE	% di partecipazione
1	GAL Meridaunia seri	0,634
2	Prospettiva Sub Appennino seri	3,00

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D. Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con provvedimento motivato, entro il 30 settembre 2017, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 30 ottobre 2017 al MEF;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 03 ottobre 2017 prot.8792;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 in data 30 ottobre 2017

Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ha verificato l'adozione da parte dell'ente delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art.183 comma 8 TUEL.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

L'Ente con nota del 24 gennaio 2018 dichiara che l'indicatore della tempestività dei pagamenti per l'anno 2017 è pari a giorni 17.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento).

Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2017, l'Ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al Rendiconto.

Dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale emerge che al n. 8 la consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio è superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari. Il Revisore invita l'Ente ad attuare misure correttive per rientrare nei parametri normali per una sana e corretta gestione. Si evidenzia che per essere considerato strutturalmente deficitario, l'ente deve aver non rispettato almeno la metà dei 10 parametri indicati nella tabella.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Tesoriere, Economo e Consegnetari beni.

CONTO ECONOMICO

L'Ente, con Delibera della Giunta Comunale n. 36 del 15/05/2018 di approvazione Schema di Rendiconto 2017 e della relativa Relazione si è avvalso della facoltà prevista dagli artt. 232 e 233-bis del D.Lgs. 267/2000 in virtù dei quali gli enti locali con popolazione inferiore ai 5000 abitanti possono non tenere la contabilità economico patrimoniale e non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017 e di rinviare anche per l'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economica patrimoniale sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3. A tal riguardo il Revisore evidenzia la risposta della Commissione Arconet alla faq n. 30 dell'11 aprile 2018 pubblicata sul sito del Ministero Economia e Finanze, che prevede per i comuni sotto i 5.000 abitanti che hanno disposto *(come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo)*, la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economica-patrimoniale, interpretando in tal senso l'art. 232 Tuel secondo cui si può approvare il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico. ***Per tali Enti permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario.***

STATO PATRIMONIALE

L'Ente, con Delibera della Giunta Comunale n. 36 del 15/05/2018 di approvazione Schema di Rendiconto 2017 e della relativa Relazione si è avvalso della facoltà prevista dagli artt. 232 e 233-bis del D.Lgs. 267/2000 in virtù dei quali gli enti locali con popolazione inferiore ai 5000 abitanti possono non tenere la contabilità economico patrimoniale e non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017 e di rinviare anche per l'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economica patrimoniale sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3. A tal riguardo il Revisore evidenzia la risposta della Commissione Arconet alla faq n. 30 dell'11 aprile 2018 pubblicata sul sito del Ministero Economia e Finanze, che prevede per i comuni sotto i 5.000 abitanti che hanno disposto *(come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo)*, la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economica-patrimoniale, interpretando in tal senso l'art. 232 Tuel secondo cui si può approvare il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico. ***Per tali Enti permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario.***

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla Giunta Comunale è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

In futuro, si consiglia di effettuare una Relazione più dettagliata ed approfondita sia dal punto di vista numerico che dal punto di vista descrittivo dei criteri di valutazione adottati nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

L'Ente, con Delibera della Giunta Comunale n. 36 del 15/05/2018 di approvazione dello Schema di Rendiconto 2017 e della relativa Relazione si è avvalso della facoltà prevista dagli artt. 232 e 233-bis del D.Lgs. 267/2000 in virtù dei quali gli enti locali con popolazione inferiore ai 5000 abitanti possono non tenere la contabilità economico patrimoniale e non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017 e di rinviare anche per l'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economica patrimoniale sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3. A tal riguardo il Revisore evidenzia la risposta della Commissione Arconet alla faq n. 30 dell'11 aprile 2018 pubblicata sul sito del Ministero Economia e Finanze, che prevede per i comuni sotto i 5.000 abitanti che hanno disposto *(come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo)*, la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economica-patrimoniale, interpretando in tal senso l'art. 232 Tuel secondo cui si può approvare il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico. ***Per tali Enti permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario.***

Attraverso la comparazione dei dati esposti in tabella, Il Revisore evidenzia che le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per l'anno 2017 sono diminuite rispetto alle annualità 2015 e 2016. Il Revisore, pertanto, invita l'Ente a monitorare e adottare strumenti incisivi per il recupero delle entrate correnti.

Il Revisore evidenzia il permanere della situazione di criticità connessa al ritardo ed alla esiguità con il quale l'Ente provvede alla riscossione dei ruoli coattivi rispetto agli accertamenti registrati nell'esercizio. Pertanto si invita l'Ente ad adottare strumenti più incisivi nella prospettiva di intensificare le attività di recupero delle proprie entrate al fine di superare la crisi di liquidità.

Il Revisore evidenzia che dai dati contabili indicati nel prospetto si evince che l'Ente non riesce a riscuotere somme di competenza e neanche quelle di recupero per gli anni precedenti. Pertanto si invita l'Ente a predisporre con maggiore incisività il recupero dell'evasione e la riscossione dei tributi locali.

Il Revisore invita l'Ente ad attuare con maggior attività la riscossione dei proventi relativi ai Fitti Attivi.

Il Revisore evidenzia che il servizio dello smaltimento rifiuti risulta coperto al 93,45% e non al 100% come previsto dall'art.1 della Legge n.147/2013 comma 654. Pertanto, considerato che la mancata copertura può provocare un danno erariale, si invita l'Ente a porre in essere accorgimenti contabili al fine di garantire la copertura integrale del servizio attenzionato, quindi di tener conto di prossimi Piani Finanziari.

L'organo di revisione invita l'Ente ad effettuare un attento monitoraggio del contenzioso e delle passività potenziali, per contenere l'emersione dei debiti fuori bilancio e a mettere in campo tutte le attività necessarie per il recupero dei crediti. Inoltre invita il Segretario Comunale ad aggiornarlo sull'esistenza di eventuali azioni legali che vedono l'ente soccombente e che comportino l'avvio di atti difensivi (es. opposizione a sentenze esecutive di primo grado).

Il Revisore invita l'Ente, con sollecitudine, a trasmettere la documentazione relativa ai debiti fuori Bilancio, alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002. Nel caso in cui l'Ente non provvede a tale adempimento, provvederà il revisore. Altresì L'organo di revisione invita il Segretario Comunale ad aggiornarlo sull'esistenza di eventuali azioni legali che vedono l'ente soccombente e che comportino l'avvio di atti difensivi (es. opposizione a sentenze esecutive di primo grado).

Il Revisore invita l'Ente ad attuare misure correttive per rientrare nei parametri normali di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013.

Il Revisore invita l'Ente ad aggiornare l'inventario dei beni mobili e immobili, ad adottare idonee procedure contabili e rilevazioni sistematiche e aggiornare per la redazione del conto del patrimonio;

Il Revisore, per il futuro, invita la Giunta ad effettuare una Relazione allo Schema di Bilancio più

dettagliata ed approfondita sia dal punto di vista numerico che dal punto di vista descrittivo dei criteri di valutazione adottati nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Il Revisore invita l'Ente a migliorare la qualità delle procedure di informazione, trasparenza e tempestività, sul proprio sito web;

Il Revisore invita l'Ente a fornire la documentazione necessaria all'espletamento dei propri comuni in modo più puntuale e dettagliato;

Il Revisore invita l'Ente ad un rafforzamento dell'organico dell'ufficio di ragioneria in quanto gli adempimenti da effettuare, considerando le rilevazioni economico-patrimoniali, comportano un aumento del carico di lavoro.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto 2017 con l'avvertenza che le criticità evidenziate nel paragrafo *"Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte"*, in mancanza di una inversione di tendenza, rappresentano elementi negativi che richiedono l'adozione immediata delle misure correttive previste dalla legge.

L'ORGANO DI REVISIONE

pe